Martedì 27 Marzo 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 74.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina » 15

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartol. via Barduzzo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Il risparmio in Italia

« Le condizioni economiche della nazione sono oggi argomento di apprezzamenti diversi: chi le ritiene prospere e chi, invece, malandate e pessime. Questi ultimi sono, per lo più, coloro che agognano a una diversa forma di Governo, o ad un nuovo assetto sociale, affermando essi come il presente sia la causa dei nostri mali, e a queste affermazioni tengono bordone certi clericali, che vanno predicando le cose nostre essere infelicissime e presentarsi ormai vicina la rovina finanziaria economica e però lo sfacelo del nostro paese ».

Le parole che precedono non sono nostre: esse costituiscono l'esordio di un articolo, pubblicato dal signor T. Roberti nell'ultimo fascicolo della *Rassegna nazionale*, sotto il titolo: « Il risparmio in Italia ».

In questo interessante articolo l'autore dimostra che la ricchezza del nostro paese, negli ultimi cinquant'anni, non è scemata, come alcuni politicanti da strapazzo vorrebbero far credere, ma è invece in continuo progressivo aumento.

Certo, date le origini tumultuose, date le guerre e le rivoluzioni, dalle quali è nata la nostra unità nazionale, non era possibile a noi italiani, per quanto la nostra buona volontà fosse grande, il fare in modo che la nostra civiltà e la nostra condizione economica fossero, a distanza di pochi anni, uguali a quelle di altri paesi che non hanno passato le nostre burrasche.

[illegible] oggi comincia ad essere un elemento di forza di civiltà e di progresso nel mondo. Non potrà certo rivaleggiare con gli Stati più potenti, che hanno avuto origini meno misere, meno recenti e meno travagliate delle sue, ma pure se essa si volge indietro e guarda il cammino percorso dal 1870 ad oggi può continuare fiduciosa il suo cammino, ben sicura di raggiungere fra poco le stesse condizioni dei paesi maggiormente progrediti.

Queste considerazioni ci vengono suggerite appunto dalla lettura dell'articolo del Roberti e dalla esposizione di alcune cifre.

Lo scrittore ci riporta a venti anni addietro e ci dimostra che alla fine del 1879 il risparmio nazionale raccolto nelle casse ordinarie, postali e negli istituti di credito ammontava a 693 milioni.

Questa cifra è notevolmente aumentata.

E sapete infatti a quanto ammontava il risparmio degli italiani al 31 dicembre 1899?

Alla rispettabile cifra di 2650 milioni; cioè oltre due miliardi e mezzo da poco più di mezzo milione che era nel 1879!

Che cosa poteva fare di più il nostro paese, in venti anni, in mezzo alle numerose crisi industriali, agricole, edilizie, bancarie e politiche, che lo hanno travagliato dal 1887 al 1896?

Tuttavia la cifra non è la vera, poichè, ci dice il Roberti, ad essa bisogna aggiungere i numerosi depositi presso le banche e le società cooperative di credito popolari, che si vanno moltiplicando ovunque.

È poi vero quanto da alcuni economisti viene affermato, che, cioè, il danaro depositato nelle Casse di risparmio, rimane inattivo senza alcuna energia produttiva, lontano dalle industrie e dall'agricoltura?

L'autore dimostra come tale affermazione sia erronea. Se quel denaro rimanesse assolutamente inoperoso, come potrebbero gli istituti, presso i quali viene depositato, dare un interesse, sia pure mite, ai depositanti?

« La cosa va altrimenti — scrive il Roberti — poichè le casse di risparmio e le banche, a fine di trar profitto del denaro depositato, come tutti sanno, lo impiegano prestandolo agli agricoltori, agli industriali, ai commercianti, sotto forme di sconto, di prestito ed altre operazioni, sicchè il denaro che entra da una parte ed esce dall'altra, a beneficio dell'operosità economica.

Ed è bello scorgere come queste piccole goccie di capitale, che scorrono nei vari istituti di credito, e che, disperse, sarebbero prive di efficacia, a mezzo di essi raccolte si tramutano in larghi fiumi, che danno moto e fecondano le industrie e i commerci ».

L'autore conclude quindi col dimostrare qual grave torto hanno quei pessimisti che descrivono le nostre condizioni economiche come del tutto malandate, — ciò che è assolutamente falso — e lo prova col lento ma sicuro movimento agricolo e industriale del quale si hanno ormai delle prove autentiche, irrefutabili.

Peccato che al luminoso risveglio economico facciano tristo raffronto le tenebre politiche che si agitano sui banchi di Montecitorio!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gl'inglesi s'avanzano.

Londra 26 — Il *Daily Telegraph* ha da Kimberley: Gli inglesi continuano a concentrarsi a Fourteenstream. Un movimento verso nord è imminente.

Il parlamento dell'Orange convocato.

Londra 26 — Si ha da Capetown; Il Volksraad (parlamento) dell'Orange è convocato a Kronstadt il 2 aprile.

Una vittoria inglese.

Londra 26 — Il Ministero della guerra annunzia che il generale Clements si è impadronito di Philippoli.

Un gravissimo incendio a Capetown.

Capetown 26 — Un violento incendio è scoppiato iersera sulla strada vicina ai palazzi del Governo che corsero grave pericolo.

Inghilterra e Francia.

Londra 26 — Ritchie, parlando in un banchetto, smentì l'intenzione attribuita all'Inghilterra di attaccare la Francia dopo la guerra.

IN FRIULI

(Impressioni).

II.

PIAZZA GRANDE DEL GIARDINO.

Di sotto alla esuberante e folta capigliatura dei platani traspare la Chiesa della Madonna delle Grazie. Nei fusti delle colonne del pronao, nella grande e spaziosa scalinata par tutto uno sfondo di una veduta di Atene all'epoca di Pericle; e quando le contadine della Carnia si affacciano a domandar la grazia su quegli spaziosi gradini, il quadro si anima in una dolce rinascenza di classicità. La *roggia* col suo confuso e bisbigliante chiacchericcio si caccia sotto alla grande scalinata, e, passando sotto il ponte, si unisce al rumore della folla che non riesce a sopraffarla coll'assordante confusione delle sue voci.

Oggi la processione si farà?!... Il tempo minaccia, e le due statue sulla scalinata sembrano imbronciate nel loro grigio paludamento di *santo* e di *madonna*. Esse, corrose dal tempo, dicono la poesia all'archeologo e forse un po' anche all'artista; ma, dopo tutto, questi poveri blocchi figurati par che si lamentino con atti come di dispetto per lo stato in cui sono stati abbandonati, e una, voltando le spalle alla Chiesa, alza il braccio moncherino... « Ve' in che stato mi hanno ridotto!... » E l'altra tiene stretto il bambino sul fianco sollevandolo come a gelosia per difenderlo dai baci di una folla senza sentimento e senza pietà!

Ecco un ultimo raggio di sole per quest'oggi uscente dalla nuvolaglia squarciata a brandelli che proietta proprio il viso a questa madre ferma da anni e anni su quel macigno. Per la folla che si affanna su per la scalinata corre un brivido di speranza, ma la gran madre in alto si volta da una parte per difendere coll'ombra del suo corpo quello del bambino! E il bambino resta così in ombra facendo un contrasto, un gioco di luce meraviglioso!

I grandi platani alti, capelluti con profusione assalonnica, stanno come a meravigliare di questa folla che si assiepa sulla scalinata e fra il circuito dei loro fusti giganteschi che alla notte devono ballare la gran ronda delle streghe.

Come siete alti, o platani meravigliosi, e come fate una ben appropriata base al campanile del Castello che voi da secoli forse vigilate, e che, più alto al vostro fianco, vi guarda!...

E quanto oro assorbite dal raggio di quel sole, che [illegible] a brandelli e, che bacia, come ultimo, caldo sospiro, il viso della marmorea Nazzarena!... Quanto oro si godono i vostri frutti, a pallottole allacciate e penzolanti come enormi orecchini dalle vostre foglie!

E come la fontana a voi centrale giocherella, lanciando in alto le sue perline d'oro! Che profusione, che lusso di gioielli bisbiglia fra voi e dentro di voi!... Ma così è destino!

L'oro presto sparisce e la notte viene; sarà notte di disinganni?...

Domani! Domani forse in questa tarda ora vi sarà più gente sotto i platani e per la piazza, perchè domani è festa! Oggi, no! Eppoi par che questa notte voglia essere almeno figlioccia dell'inferno! Che cupi nuvoloni spaziano roteando pel cielo! Par che vogliano investire, smantellare l'alto Castello che sovrasta imperterrito nell'oscurità, lanciando ai nembi l'angelo di bronzo come mezzo per trattative di pace o di guerra! E questo è niente, poichè i primi nuvoloni sono l'avanguardia: arrivederci quando arriverà scagliandosi l'artiglieria che già romba da lontano!... E i platani, gli eroi della notte, sono di buon umore e danno fremiti improvvisi di impazienti giolosi! Hanno bevuto tanto oro al tramonto, che ora sono ebbri! Ora dentro della loro gran massa circolare, succede qualcosa di diverso: uno scalpiccio ininterrotto come di passi nella ghiaia pulita, bolle e ribolle con un crepitio di incendio. Solo fiammata non c'è! Dunque? Ohimè! sono le foglie staccate che circolano trascinate da furia ignota ad inseguirsi a vicenda una contro l'altra, e ora che i platani le sentono rompersi nei sottili e teneri padiglioni ornati contro il fusto del loro grande organismo, cominciano a impensierirsi, e i fremiti improvvisi di gioia si cambiano in brividi di terrore! L'artiglieria dei nembi si avvicina, e appaiono i lampi delle bocche accese d'ira. Il messo di bronzo ha fallito l'ambasciata! Sarà guerra!

La Chiesa e la serrata legione dei platani parlamentano sul da farsi. I rombi cupi dell'intercolunnio dicono che la gran madre si prepara all'attacco, e i platani, crollando l'enorme capigliatura, accennano pure di sì! Oh! che brividi si scambiano le foglie dei grandi solitari della notte! Se guerra sarà, sarà una distruzione, ma il messo parlamenta ancora tendendo un'ultima volta il braccio ed il dito di bronzo a minaccia.

Ecco dunque la ridda dei platani che si serrano a catena rotonda, dandosi i fianchi e la mano, addossandosi, curvandosi uno sull'altro, come tanti megateri preistorici alla difesa della prole che geme nella fontana in mezzo al gruppo gigantesco. Il vento incute brividi strazianti nelle foglie e i mostri neri si addossano ancora e sempre più, e la prole sempre più geme nelle voci sottili dello zampillo d'acqua viva gittante nell'ombra!

Sono guaiti, sono strascichi di seta accarezzata, ed io passo e la gran mole mi assorbe. Oh! io sono con voi, e il vostro mi pare un buon ricovero! Stringetevi, stringetevi ancora, perchè il fulmine cadendo non vi squarci il seno profondo!

Ma... io vado! Addio, forti e secolari campioni della lotta eterna! Dopo le millanta foglie, altre foglie ancora saranno millanta e voi resterete... e voi restate; e noi passiamo!...

Io vado perchè mi aspetta ancora l'assalto alla scalinata della Chiesa. Che tempo orribile! E se si spegnesse la luce elettrica?!...

Io vado! Addio, megateri che vi stringete, che vi addossate ancora... voi resistete, ed io fuggo l'uragano!...

Sopra la scalinata della Madonna delle Grazie le donne della Carnia, venute [illegible] per la grazia, si sono [illegible]ate, e sotto l'atrio dormono. In quell'aggrovigliamento di stracci *bleu* cupi e neri dormono visi innocenti di bambini; ma la loro boccuccia non modula un sorriso, ma un dolore; e domani forse o questa notte, quando si sveglieranno, troveranno il capezzolo della mammella irrigidito!...

Che sonni e che pianti! Oh! questi bambini non hanno la bocca di rose, e la pelle di velluto! Questi bambini dicono, se mai, la poesia del dolore; questi bambini sono strazianti ed io vorrei spargere attorno la virtù del Galileo per dirvi almeno: *sinite parvulos venire*... ma intanto penso che nel caso di lieta accoglienza al mio invito, benchè in latino, io sarei imbarazzato a dare a tutti questi bambini un discreto ricovero! Ed ecco così che la mia illusionistica virtù di Nazzareno si sveste in una prosa di un povero impiegato a milledue!

Riposa, o marmaglia superstiziosa, fino al giorno della grazia, a costo che le vite delle tue piccole creaturine sieno messe a repentaglio. Riposa, riposa anche a costo che il fiato dell'uragano maledetto soffochi la debole via respiratoria dei piccoli infanti!... La grazia verrà!

Come è possibile che dopo tutte queste tue infamie contro la debole prole, la madonna santa non ti abbia da far almeno una grazia?! Oh! sì, almeno un terno al lotto!...

Ma poi pioverà?! In alto veglia l'angelo della giustizia di bronzo e segna e dice col dito: allegre, creature sofferenti, il vento viene di là, poichè quest'angelo giudizioso gira sulle calcagna e segna proprio la direzione del vento!...

Ma verrà poi l'uragano?! I platani, sempre loro, si addossano paurosi e accennano di sì!...

Io vado! Poveri bambini! Se mai questa notte il dolore vi si infiltrerà nelle ossa, e quando questo dolore colle ossa sarà fatto adulto vi dirà la maledizione, l'odio di classe!

Giuseppe Garassini.

UN'ASCENSIONE DRAMMATICA

Alcuni giorni fa, il tenente francese di vascello, di Genty, di stanza a Tolone, partiva per un'ascensione dal forte Lagoubran coll'aerostato non frenato della marina. Malgrado il vento, l'intrepido ufficiale volle partire e, dato l'ordine di togliere i cavi che lo trattenevano, l'aerostato cominciò il suo viaggio con una velocità di 38 km. orari verso le isole Hyères.

Si elevò dapprima a 500 metri e dopo 18 minuti raggiunse l'altezza di 1200 metri in direzione verticale delle isole Hyères, che distano da Tolone 18 km. La velocità media era dunque di 60 km. all'ora. Le torpediniere che seguivano per mare il viaggio dell'aerostato non poterono, naturalmente, tenergli più dietro; il tenente comprendendo la sua situazione disperata, perchè stava per trovarsi in alto mare senza alcun soccorso, decise di scendere a terra presso la Londe. Discese infatti, con una spaventevole rapidità, fino a 15 metri dal suolo; lanciò allora la prima ancora

---

(14) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Egli teneva le labbra semiaperte, e respirava avidamente quell'aria fredda che dandogli una leggera ebbrezza, lentamente lo calmava. La sua fronte ardente provava un acre refrigerio.

— Non ci voleva proprio, che un vento d'inverno, e un freddo come questo — ripeteva tra sè — per frustare la mia pazzia.

Ed eccitava i cavalli, che divoravano la strada, mentre accanto a lui, il cocchiere con tutta voluttà d'un vecchio incorreggibile fumatore, aspirava larghe boccate di fumo.

— Affè di Dio — disse tra una nuvola e l'altra — io ho vuotata la mia fiaschetta, è vero... ma sembra che il brillo siate voi.

CAPITOLO III.

Nelfictae de Caste Riviera era tanto abituata a vedere e sentire Riccardo Darte nella camera dell'ammalato, che se a volte egli spariva un momento, provava lo sbalordimento ed il vuoto proprio di chi si vede allontanare la speranza.

Riccardo Darte, per lei, personificava la speranza.

Era sì utile e sì caro al fratello, quanto poteva esserlo un medico, una suora, una mamma insieme.

Adalberto lo voleva sempre dappresso, voleva tenergli nelle povere piccole mani la grossa mano atletica, e quando s'allontanava un istante, pigliasse pure un altro il suo posto, egli se ne accorgeva, ritirava bruscamente le dita, si agitava e balbettava, senza aprire gli occhi:

— Riccardo? perchè va via Riccardo? perchè non è Riccardo? — straziava la sua voce, ch'era quella di chi è soffocato da una grandissima angoscia.

— Viene subito, è qui — rispondeva Nelfictae carezzandogli la fronte colle sue fresche mani, chinandoglisi sulla fronte colle sue dolci labbra.

Nelfictae, senza dimostrarlo apertamente, evitava tutte le occasioni che potessero allontanare Riccardo dalla camera.

Egli usciva del resto, il buon giovane, una volta al giorno, per qualche minuto, quando vedeva il baronetto assopirsi, faceva una corsa fino a casa, tanto per portar notizie come per averne circa la sua piccola creatura sofferente.

Ma era uno sguardo appena, di furia; dopo aver scambiate quelle quattro parole co' suoi vecchi era di già fuori.

Del resto, i vecchi Darte, che amavano il baronetto come un figlio, penavano anche in quei momenti per timore che i signori si lagnassero.

In un meriggio anzi, in cui Riccardo non era potuto uscire, la vecchia era venuta al palazzo, e gli aveva parlato nella scala dell'appartamento presso la porta della stanza dell'infermo per alcuni secondi.

— Non ti muovere più, resta lì, verremo noi a prendere notizie ed a portarne! — aveva detto tutta addolorata.

Da più di due secoli i Darte vivevano alle dipendenze dei Caste Riviera.

Di generazione in generazione l'onesta famiglia di lavoratori aveva tramandato un affetto profondo ed un rispetto immenso per i nobili padroni.

I de Caste Riviera rappresentavano per essi le cose più alte e più belle; la patria, il re, la beneficenza, la bontà.

Quale legame più stretto e forte tra un riconoscente beneficato ed un nobile benefattore?

I Darte si sarebbero, come si dice, buttati nel fuoco per essi. Ed anche in quella dolorosissima circostanza, in cui la feroce malattia aveva già condannato Adalberto, essi si erano profferti, come infermieri, come servi, devoti anima e corpo.

Non erano *cosa* dei Caste Riviera?

Adalberto coll'affetto e la petulanza nervosa tutta propria dei ragazzi malati, non voleva e non desiderava che lui e Nelfictae tutte le volte che per una qualunque causa egli doveva spiccarsi dal letto, s'inquietava.

— Vi prego — dicevano i suoi occhioni vellutati e lucenti.

— Un momento, abbasso la tenda, socchiudo un'imposta — rispondeva lui, senza parlare, con uno sguardo più chiaro ed aperto della parola.

Egli la comprendeva solo a vederla muovere le ciglia.

Intuiva tutto, coll'istinto infallibile dell'affetto, divinava i pensieri, glieli coglieva dalla mente, quasi ancor prima che spuntassero.

Nelfictae de Caste Riviera parlava pochissimo, per indole, ed allora, in mezzo al suo dolore, pareva più chiusa e più ghiacciata che mai.

Ma Riccardo la vedeva nell'anima come si può vedere in uno specchio, limpidamente.

Egli sentiva quello che sotto la vernice si nascondeva, sentiva che nel segreto ella soffriva assai più degli altri, e l'ammirava fino all'adorazione.

Ella era così buona da non offendersi se si faceva tanto ardito da penetrare nel suo pensiero.

Perchè egli capiva di non ingannarsi nelle sue percezioni, ch'erano, si può dire, infallibili.

Non aveva mai amato il baronetto come l'amava allora.

Ed era il caso di dire ch'egli crudelmente, benediva la circostanza che lo avvicinava a Nelfictae de Caste Riviera, che lo faceva, fosse pure per il caso, vivere una vita comune, poichè respirava la stessa aria, conosceva le medesime notti angosciose, erano sue preoccupazioni e suo pensiero le stesse preoccupazioni e gli stessi pensieri della giovane.

(Continua).

che sradicò parecchi alberi ed ebbe la corda spezzata; gettò l'ancora di misericordia, di cui pure si ruppe il cavo.

Nel terribile frangente, Genty non smarrì il suo sangue freddo; squarciò l'areostato e venne a cadere sopra un palo telegrafico. Per un caso straordinario, il tenente non ebbe a soffrire nemmeno la più piccola lussazione.

NOTIZIE ITALIANE

Le trattative pel ritiro della mozione Cambray-Digny.

Roma 26 — Nel pomeriggio di ieri vi fu un lungo colloquio fra Giolitti e Zanardelli in casa di quest'ultimo.

Oggi Colombo conferì coi principali parlamentari fra cui Biancheri, Giolitti, Rudinì, Costa, Pantano ed altri intorno al modo di uscire dalle attuali strette ostruzioniste.

Biancheri e Rudinì, avrebbero deplorato l'ostruzionismo, specialmente nella nuova forma assunta, ma avrebbero detto di non vedere in che modo lo si potrebbe domare. Giolitti e Zanardelli, riconoscendo che l'ostacolo maggiore al *ritorno alla calma devesi* cercare nella mozione Cambray-Digny, avrebbero fatto osservare che questa mozione *veramente ostruzionista* non venne presentata dai loro amici. Costa e Pantano, avrebbero lealmente, ma recisamente detto a Colombo, che per abbandonare l'ostruzionismo rumoroso devesi ritirare la mozione Cambray-Digny, se no, no.

L'Estrema Sinistra non abbandonerà la posizione.

Roma 26 — L'*Avanti* dice che l'unica soluzione possibile sarebbe il ritiro della mozione Cambray-Digny e di ogni altra analoga mozione relativa *alla riforma del regolamento*. Gli umori della maggioranza forse non lo permetteranno, ma nessuno deve farsi l'illusione che l'Estrema abbandoni la posizione.

Custodito da bersaglieri guardie e carabinieri.

Si ha da Bologna che durante tutta la giornata di domenica la palazzina del deputato Pini, firmatario della mozione Cambray-Digny, venne custodita da due compagnie di bersaglieri collocate nel fronteggiante palazzo Pepoli, e da drappelli di carabinieri. Tutta la truppa della guarnigione era consegnata. Il deputato Pini non andò a Bologna, per cui non si fece la progettata dimostrazione popolare contro di lui.

Sul divieto del Comizio di Milano.

Roma 26 — Gli on. Turati e Marcora hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno e al guardasigilli sul divieto del comizio di Milano.

La chiusura dell'Università di Napoli.

Napoli 26 — Stamane all'Università gli studenti ripetettero le chiassate provocandone la chiusura.

La causa delle chiassate è stata la richiesta di anticipare le feste pasquali.

Il Lazzaretto a Mogador.

Roma 26 — Le grandi Potenze, la Spagna, il Portogallo, la Turchia, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda, hanno dato la loro adesione alla proposta germanica che l'Italia riceva in consegna dal Marocco l'isola di Mogador, per adibirla ai servizi quarantenari.

L'isola continuerà a rimanere sotto il dominio del Sultano del Marocco, ma la polizia sanitaria vi sarà esercitata dall'Italia.

Una provocazione dell'Austria.

Narra l'*Arena* di Verona: « Venerdì allo scalo ferroviario di Riva, all'arrivo del piroscafo *Enio* in corsa, entrò un sergente della Gendarmeria che dallo scalo ferroviario scortò il piroscafo fino allo scalo di città. Il capitano signor Malaguti interpellò il gendarme per sapere la causa della sua venuta a bordo, ed il gendarme gli rispose che veniva per servizio.

Chiestogli il capitano se aveva partecipato la sua venuta a bordo alla Cancelleria del Regio Consolato di Vienna, ebbe risposta negativa. Il capitano allora gli disse che faceva le sue riserve e avrebbe informato la sua superiorità.

Il gendarme si confuse e chiese al capitano il favore di non far rapporto. Ma il signor capitano Malaguti, tranquillamente, gli fece intendere di non lasciar passare la cosa sotto silenzio perchè aveva tassative istruzioni di contenersi in quel modo ».

Leggere in quarta pagina:
Antiocanizie e Kosmeodont — Migone
Semine primaverili — Ingegnoli.

NOTIZIE ESTERE

Una vittoria del Ministero francese.

Parigi 26 — Oggi si svolsero le interpellanze sui disordini della Martinicca.

Avvennero scene tumultuose; Waldek-Rousseau chiese un voto di fiducia sulla politica del Gabinetto, che raccolse voti 285 contro 239.

Echi delle feste di Digione.

Digione 26 — Il ministro Leygues ricevette la delegazione della lega franco-italiana e Raqueni lo ringraziò del suo discorso pronunciato all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Leygues rispose: « Amo l'Italia e nessuno più di me desidera l'unione delle due nazioni latine ».

I garibaldini italiani e francesi si riunirono oggi a banchetto. Vennero pronunziati parecchi discorsi glorificando Garibaldi e inneggiando all'unione fra Italia e Francia.

Vennero deposte corone al Cimitero e sul monumento ai caduti nella guerra del 1870-71 e fu inviato un telegramma a Imbriani.

La squadra italiana a Nizza per salutare Loubet.

Parigi 26 — L'*Evenement* afferma che il presidente Loubet si recherebbe a Nizza dopo l'esposizione, e che la squadra italiana andrebbe colà per salutarlo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 marzo 1854. — Ferdinando Carlo di Borbone, duca di Parma e Piacenza, venuto in odio al popolo per le sue nefandezze, è pugnalato di pieno giorno sulla pubblica via.

×

Un pensiero al giorno.

Il dolore è uno dei più profondi ammaestramenti della vita, poichè è solo per esso che l'anima si perfeziona e ascende lentamente a grado a grado verso la sua perfezione immortale.

×

Cognizioni utili.

Metallizzare il legno.

Si immerge dapprima il legno per tre o quattro giorni — secondo la sua maggiore o minore permeabilità — in una soluzione di acqua alcalocaustica (soda o potassa caustica) satura a freddo e si mantiene il liquido ad una temperatura molto prossima all'ebollizione (da 80 a 90 centigradi). Da questo bagno si passa il legno in un secondo bagno di idrosolfito di calcio al quale si aggiunge, dopo 24 o 36 ore, una soluzione concentrata di solfo e potassa caustica. La durata di questo bagno è di circa 48 ore e la temperatura può variare dai 35 ai 50 centigr.

Finalmente il legno viene immerso in un ultimo bagno, alla stessa temperatura del precedente, formato con una soluzione satura di acetato di piombo.

Il procedimento è alquanto lungo e laborioso, ma il legno così preparato, posto a disseccare a moderata temperatura acquista in seguito alla „ pulitura „ fatta mediante spazzole o politrici di legno, una vera e durevole apparenza metallica. Il suo lucido brillante può essere reso appariscentissimo strofinandolo dapprima con un pezzetto di stagno o di zinco e ripulendolo poi di nuovo con brunitore di vetro o di porcellana.

Il legno prende così l'aspetto di un vero specchio metallico e diventa molto solido e resistente.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

gentil *Vittorio E. II* *Umberto I* gentil

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CINEGETICA (c in e g etica).

×

Per finire.

Per i sollecitatori (poveretti!) d'impieghi:

Onorevole signore,

Il direttore generale mi incarica di partecipare alla S. V. che il Consiglio con sommo compiacimento ha approvata la domanda della S. V. colla quale chiedeva di essere ammessa nel personale, assegnandole l'annuo stipendio di 4000 lire.

Senonchè, non essendovi per ora alcun posto disponibile, ho il dispiacere di dirle che dovrà attendere a tempo indeterminato di essere chiamato ad occuparlo quando vi sarà.

Le porgo i miei personali rallegramenti.

Il segretario generale
cav. Mellifui.

Con questo *stile* almeno non si uccide!

PROVINCIA

Latisana, 26 marzo.

Conferenza.

« Come è più facile cominciare un lavoro che finirlo, così è pur vero che ci riesce più facile scrivere una conferenza che darle *un titolo!* Ed io vi chiedo scusa, se senza studio e contro le mie abitudini, mi è riuscito di trarvi in inganno, col togliere a prestito l'annunzio del mio discorso al libro che rappresentò per me uno dei più recenti ed intensi godimenti intellettuali ».

Questa la prefazione che il ch. dott. Oscar Luzzatto ha fatto alla sua conferenza *Quo vadis*, titolo che aveva destato la curiosità dei frequentatori delle conferenze, e che dai più si riteneva dovesse trattare del romanzo d'attualità. Invece col suo *Quo vadis*, il dott. Luzzatto trasse argomento per parlare del genere umano, delle sue origini, dell'ora presente, di quel che sarà. « Chi sei, che fai, a che tendi? »

« Non sembraci sia da vergognarsi a trovare in terra la nostra radice, se anche sublimi al cielo, verdi di speranze, forti di ardire si elevano i nostri sentimenti e se la volontà ci innalza alle idee e ai fatti nobilissimi del vero, del bello e del buono! Fatti e non supposizoni hanno dimostrato attraverso una lunga serie di tempi e sulla base di tanti e diversi sentimenti che animavano gli studiosi, che ogni essere vivente che noi incontriamo oggi, non è stato creato così come ci si presenta, ma è derivato da altri che risalendo molto in là coi tempi, avevano un'opinione comune fra loro ».

Così il *conferenziere* ammette tutte le specie di animali partenti da un comune capostipite, ammette che col progredire dei tempi si sono accentuate le differenze fra i vari individui dei quali gli uni si fecero a camminare e parte di essi con quattro, parte con due gambe, altri si misero a nuotare, altri a strisciare, alcuni nell'aria trassero la loro esistenza, altri trovarono necessario di vivere in parte nell'aria, in parte nell'acqua.

Bisognerebbe trascrivere per intero la splendida conferenza, poichè con un riassunto sarebbe impossibile darne una, anche pallida, idea. È un lavoro profondo, pieno di concetti elevati, elaborata con stile elegantissimo. Egli, si capisce, *accetta la teoria Darwiniana*, che dai più è fraintesa.

Per gli spiritisti ha questo periodo: « E quando fu detto: l'anima è del corpo umano, parve uno schianto di tutto l'esser nostro e brancolando nel buio dello spiritismo di confuse la mente e ce l'abbassò un dubbio profanatore della memoria dei passati e dall'etereo del cielo, l'anima del caro perduto, vi fu chi la cacciò tra le fibre legnose d'un tavolo, inconsciamente agitato dal tremore nevrastenico ».

Trattò del modo di migliorare l'esistenza umana, e colla medicina e coll'igiene, e colle scuole, col lavoro ecc.

L'egregio conferenziere ebbe frequenti *approvazioni* e fu in fine salutato da vivi, unanimi applausi.

Sottopovolo.

S. Pietro al Nat., 27 marzo.

Contro la « diaspis pentagona ».

Questa Giunta municipale riunitasi domenica sera, su proposta del sindaco, dava incarico al sig. Giovanni Strazzolini, ex allievo della scuola di Pozzuolo, di fare, coll'aiuto delle guardie campestri, un'immediata ispezione a tutti i gelsi piantati nel comune da un anno a questa parte.

Il saggio provvedimento incontra l'approvazione di tutti. *X.*

Un sindaco benemerito è quello di Coseano, sig. Mattiussi Virgilio, al quale in questi giorni i frazionisti di Nogaredo presentarono una pergamena in segno di riconoscenza per molti zelanti suoi uffici i quali ottennero la derivazione del canale Ledra che ha dato vita e prosperità al paese.

Caduta mortale. Domenica sera verso le 11 l'operaio Pianura Angelo d'anni 45, di Roncade in Provincia di Treviso, addetto alla fornace della ditta A. Candiani e C. in Ronche presso Sacile, nel discendere per una scala scivolava e battendo la testa nel muro si feriva gravemente.

Accorse subito il dott. Placido Monis, che gli prestò immediatamente premurose cure, ma fatalmente inutili, perchè il poveretto ieri mattina alle ore 10 moriva.

Una donna che tenta due volte di uccidersi. Martedì scorso certa Teresa Zancan vedova Riolino, domiciliata a Noiaris (Sutrio), tentava di gettarsi nel roiale ma fu trattenuta in tempo. Mercoledì poi un'altra volta la sciagurata tentò di uccidersi coll'appiccarsi nella camera della sua abitazione, ma anche questa volta fortunatamente gli venne impedito di mettere in esecuzione l'insensato proposito.

La causa si attribuisce a gravi dispiaceri di carattere intimo.

Prati che bruciano. A Rivolto presero fuoco i prati di certi Bertassi, Comisso, Azzano, Cordovado estendendosi a circa 22 campi, ed arrecando un danno assicurato di lire 396.

Canagliate. A S. Pietro al Natisone dal fondo di Giovanni Clemencig da mani ignote si recisero 145 piante di viti con un danno di L. 128 circa.

Mascalzoni ignoti. A Bertiolo ignoti da fondo dei fratelli Collavini tagliarono lasciandole al suolo 45 piante di viti arrecando un danno di L. 50.

La gesta di Isidoro. A Pasiano di Pordenone, Isidoro Polat di notte penetrato da una finestra nel negozio di Vittorio Piccinini, rubava L. 10 in monete di rame.

I soliti ignoti. A Trivignano ignoti dal campo di Giov. Batt. Tosoratti rubarono tralci di viti per L. 20.

UDINE

Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri deliberò di inviare al Ministero di agricoltura un telegramma per sollecitare le decisioni del Governo sui *provvedimenti* proposti per impedire la diffusione della *diaspis pentagona* riscontrata in alcuni gelsi del nostro Friuli.

Alla quasi unanimità di voti (*meno uno*), e dopo animata discussione alla quale presero parte il deputato Biasutti ed i consiglieri Franceschinis e Casasola, che votò contrario, deliberò di inscrivere la provincia di Udine fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando lire 150 a quel sodalizio.

Rimandò ad altra seduta vari oggetti fra i quali la proposta del presidente co. Mantica (assente per indisposizione), per la erezione di una lapide commemorativa ai militari del Friuli caduti nelle guerre d'Africa; la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1900-901; il parere sul trasferimento della sede municipale di Tavagnacco ad Adegliacco, ecc.

Daremo domani una relazione più estesa.

Promozioni e traslochi. Il cav. nob. Cicogna, ingegnere capo del Genio Civile Governativo è promosso alla prima classe.

L'ingeg. Cagnassi *caposezione* allo stesso Genio Civile, fu promosso alla seconda classe.

Nicolò Andolfatto capitano dei cavalleggeri di Catania, è promosso maggiore e destinato al *Saluzzo*.

Morgante Luigi e Larice Arcangelo sottotenenti di complemento al distretto di Udine, sono nominati contabili con anzianità da 1 gennaio 1900.

Il tenente del Genio Giacomo Rizzi, di Udine, per scelta venne promosso capitano all'Ufficio autonomo del Genio per la R. Marina in Venezia, ove trovasi tuttora.

Congratulazioni.

Rassegne di rimando. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Le norme per esservi ammessi sono quelle solite, già da noi altre volte pubblicate.

Conferenza Garassini. Dal *Gazzettino* d'oggi, togliamo la seguente relazione sulla Conferenza tenuta a Venezia iersera dal Direttore del nostro giornale:

« L'egregio prof. G. B. Garassini direttore del giornale *Il Friuli* di Udine, iersera parlò nella sala affollata della Fenice su « La scuola popolare nel secolo XIX ».

Dapprima — cominciò l'oratore — la scuola era il ritrovo di pochi assetati di scienza, ma poscia a merito di tanti illustri essa si sviluppò e divenne *dominio di tutti*.

E il sapere non più compreso in un velo di superstizione o in possesso delle sette religiose, si diramò tra il popolo, si radicò nelle coscienze e mostrò loro la luce del vero.

Ognuno comprese la necessità della scuola educatrice, poichè altrimenti l'uomo, lasciato bestia selvaggia, avrebbe potuto divenire bestia feroce.

E l'istruzione diventò obbligatoria; la Germania, la terra classica della pedagogia e della storia, fece il primo passo e la seguirono l'Inghilterra e a poco a poco tutte le altre nazioni.

In Italia l'istituzione della scuola popolare si compì un po' lentamente in causa della cieca superstizione degli ignoranti, del regionalismo, del lungo servaggio, ma essa però dopo la prima metà di questo secolo, servì a spingere il popolo alla *conquista della libertà*.

Fatta l'Italia completamente nostra, la scuola popolare ebbe uno sviluppo ancor maggiore e allora provvidamente si fecero delle leggi per regolarne le norme.

Essa è uno dei massimi coefficienti per lo svolgimento dei problemi sociali, semina i germi della scienza e le sue risultanti sono: forza e coltura.

E mentre nel tempo antico le arti e le scienze erano privilegio di pochi eletti, ora mercè la educazione popolare, ognuno può formarsi una educazione artistica.

Scienza e coscienza ci dà la scuola popolare, che non è fonte di immoralità, poichè dove impera la scienza, vi è una morale che vale più di una religione; la morale del galantuomo.

Ma purtroppo nelle norme per l'ordinamento delle scuole v'è una lacuna ed essa riguarda il trattamento che si fa al maestro.

Difatti questo pioniere della civiltà, che deve essere fornito di tanto e tanta qualità, soffre invece la miseria, e qualche volta anche la fame.

Ma speriamo che si ripari anche a tale lacuna e che il maestro possa vivere con dignità e decoro.

L'egregio prof. Garassini si diffuse poi a parlare sui metodi e sulle forme della educazione pedagogica e concluse dicendo che la *scuola popolare non fabbrica dei delinquenti*, poichè la delinquenza è figlia dell'ignoranza.

La bella conferenza, interrotta parecchie volte da approvazioni, fu vivamente applaudita alla fine ».

— Ecco cosa scrive l'*Adriatico* in proposito:

« Bella nel vero senso della parola fu la conferenza che l'egregio prof. G. B. Garassini di Udine tenne ieri sera nella sala della Fenice, affollata di un pubblico distintissimo ed eletto. Vi predominavano gli insegnanti.

Il Garassini parla con grazia ed eleganza; si impone subito agli uditori, sa destare, e sa, e questo il più importante, tener viva l'attenzione sempre.

L'argomento trattato: « La scuola popolare nel secolo XIX » era di non comune importanza e attualità ed era anche difficile, ma il bravo conferenziere evolse l'argomento con semplicità e chiarezza; e seppe, con la forma elegante e geniale, rendere dilettevole ciò ch'era per natura arido e astruso.

Non ci azzarderemo di riassumere la splendida conferenza; ci limiteremo a constatare che l'egregio oratore ebbe continue approvazioni, e fu salutato da una calda e affettuosa ovazione alla fine ».

Chiusura dei corsi di mnemonica alla R. Scuola normale, al Collegio femminile ed al Collegio Gabelli. I corsi speciali sull'arte della memoria, già da noi annunciati, alla R. Scuola normale femminile, al Collegio femminile municipale ed al Collegio privato Gabelli, si chiusero nei giorni 22, 23 e 24 andante.

Anche in questi corsi l'egregio docente, cav. Costanzo Fea, ha saputo dimostrare in modo esauriente la potenza della memoria artificiale a ricordare e numeri e parole con un ordine pronto e sicuro, e quali notevoli vantaggi possa recare quest'arte, co' suoi facili artifizii, nei bisogni *ordinari* della vita e segnatamente poi a coloro che devono attendere agli studi ed all'insegnamento.

Con nuove ed ingegnose applicazioni, talune delle quali state preparate soltanto in questi ultimi giorni, il Fea dimostrò che per ricordare un numero esiguo di parole, cioè dieci, quindici o anche venti, convenga ricorrere alla mnemonica antica, cioè agli acrostici mnemonici, che costituiscono l'unica parte dell'antico sistema rimasto tuttora in vigore, mentre tutto il resto andò ormai in disuso, sia perchè richiede una lunga ed accurata preparazione, sia perchè aggrava e confonde la mente, e sia infine perchè non accessibile a tutte le intelligenze. Questi acrostici mnemonici possono essere formati o per mezzo delle lettere iniziali delle parole che si vogliono ricordare, o per mezzo delle sillabe iniziali, od infine mediante periodi costituiti da analogie foniche, cioè da parole cavate per analogia di suono dai vocaboli che sono da ricordarsi. Valga ad esempio questa breve frase, dovuta al prof. Aureli, che ci fa ricordare facilmente ed ordinatamente le dodici costellazioni.

Ritorce al can le verghe e li corpi gitta a capo giù in acqua ai pesci.

Questo solo esempio basta a dimostrare che se l'arte mnemonica è di una prodigiosa efficacia, essa è insieme d'una grandissima facilità e semplicità. Infatti *ri* nella prima parola è la seconda sillaba della costellazione Ariete, *tor* ci dice il Toro, e *ce* Gemelli, onde abbiamo rappresentate tre costellazioni in una sola parola. Proseguendo abbiamo *can* per Canoro, *le* Leone, *verghe* Vergine, *li* Libra, *corpi* Scorpione, *gitta* Sagittario, *capo* Capricorno, *acqua* Acquario e *pesci* Pesci.

A questi piccoli mezzi o mezzucci mnemonici, il Fea fece seguire nell'ultima lezione quelli veramente colossali che l'arte mnemonica offre agli studiosi, cioè spiegò ed illustrò con esempi pratici le *tavole di richiami*, cosidette Aureliane, la cui principale e più comune applicabilità è quella che riguarda la ricordanza d'una serie estesissima di parole, e per conseguenza le idee

principali d'un articolo, d'un paragrafo.

Con l'aiuto di queste feconde tavole dell'Aurey, le allieve della Scuola normale e del Collegio femminile eseguirono un esperimento improvviso che consiste nel ricordare ordinatamente, dopo una prima lettura, un certo numero di vocaboli dettati lì per lì ed alla rinfusa; e vi fu chi seppe ripeterli con grande sicurezza. Citiamo fra altre la signorina Cuoghi Renza del Collegio femminile e le signorine Percotto Ines, Chiesa Elisetta e Livia Romano della Scuola normale.

Il docente volle poi assegnare dei compiti alle sue alunne sulle regole spiegate, ciò che non venne fatto al Corso pubblico tenutosi al r. Istituto tecnico, per la cagione che i frequentatori di corsi pubblici sono considerati quali semplici uditori, trattandosi di persone di varie età, sesso, condizione e grado d'istruzione. E le signorine dei predetti istituti hanno volonterosamente corrisposto all'invito del docente presentando lavori che furono riconosciuti giusti ed esatti, e nei quali trovarono modo di esprimere un loro pensiero intorno all'arte mnemonica, tutte concordi nel considerarla non solo utile ma altresì dilettevole ed interessante.

Ad esempio, la signorina Maria Serono, insegnante nel Collegio femminile, ha voluto essa pure eseguire il suo compito ed in esso volle porgere un ringraziamento al docente in nome di tutta la scolaresca così concepito: « Le « allieve porgono un vivo ed entusiastico « ringraziamento a Lei, egregio e di- « stinto professore e maestro, che con « vera fede e solerzia d'apostolo, tanto « s'adopera affinchè si diffonda, special- « mente fra la gioventù italiana, l'arte « mnemonica, arte che non solo concorre « efficacemente a facilitarne gli studi, « ma serve anche ad aguzzarne l'intel- « letto, avvezzandolo alla riflessione ed « al ragionamento e che sa unire l'utile « al diletto ».

Ci piace pure riprodurre quanto scrisse nel suo compito la signorina Paola Russolo allieva della Scuola normale: « Auguriamoci che la mnemonica, questa arte tanto utile, si diffonda sempre più, e sia accolta con quell'entusiasmo che si merita ».

E noi ci associamo a questo augurio, ben lieti di constatare che Udine seppe rispondere degnamente all'appello del docente; e non poteva essere altrimenti trattandosi di un'arte la quale merita veramente la massima attenzione delle persone colte, e della cui utilità, ad esuberanza provata dai fatti, non può essere messa in dubbio da nessuno; e se havvi chi non ne riconosca i vantaggi sarà certamente per ignoranza o per partito preso.

Aggiungiamo infine che questi corsi di mnemonica hanno dato, come risultato finanziario, un introito netto di lire 122, metà della quale somma è stata consegnata al Comitato udinese della « Dante Alighieri » al quale va data lode perchè di questi corsi si è fatto iniziatore.

Il secondo ritrovo all'Associazione degli industriali e commercianti. Ieri sera ebbe luogo il secondo dei ritrovi indetti dopo quelli del passato carnovale dalla simpatica associazione dei commercianti ed industriali del Friuli.

I soci e gli invitati accorsero colle famiglie numerosissimi e passarono tutti una lieta e gioconda serata per merito dei bravi dilettanti che gentilmente e con tanto sentimento d'arte si prestarono anche questa volta a regalare ai soci uno splendido e riuscitissimo concertino di famiglia.

Le gentili signorine Ida Dal Vago e Ada Bevilacqua suonarono un pezzo a quattro mani di difficilissima esecuzione, e che tuttavia eseguirono in modo perfetto tanto da meritarsi gli applausi ripetuti, unanimi dei convenuti.

La esimia signorina Ida Venturini egregiamente accompagnata al piano dalla gentile signora Noemi Barbieri cantò scelti pezzi, ispirati e così ottimamente che ancora per entrambe si ripeterono vivissimi, insistenti gli applausi.

Divise meritatamente gli onori del trionfo l'egregio sig. Carlo Conti che si presentò per la prima volta ai soci suonando al piano elettissima musica in modo veramente mirabile e da lasciare in tutti il desiderio di risentirlo presto insieme alle altre elette signorine che ieri sera ci deliziarono.

Si chiuse la riuscitissima festicciola con un ben ideato *cotillon* e con altri giuochi brillantissimi.

Il palazzo della Banca d'Italia. Riceviamo e stampiamo la seguente:

« Dopo esperite tutte le pratiche pur troppo sempre infruttuose col Comune, per l'erezione di un fabbricato ex nuovo in una parte degli stabili comunali facenti parte dell'isola già Cortelazzis, la Banca d'Italia comperò i molti fabbricati Antonini compreso il famoso palazzo sulla via Gemona, perchè sieno adibiti a *propria sede*.

Migliore discernimento per l'acquisto l'amministrazione del potente Istituto non avrebbe potuto dimostrare. Imperocchè, data la centrica posizione dello stabile e la sua sontuosa esteriorità in uno alla comodità interna dei locali la scelta fu davvero felice al postutto.

I lavori di adattamento e di restauro sono già incominciati per opera della solerte ed insieme, come sempre, intelligente e coscienta impresa Rizzani, in quella parte, diremo così esteticamente parlando, verso Mercatovecchio in continuazione od adossata alla stupenda creazione Palladiana cui domina sulla fronte di Via Gemona e sulla piazzetta Antonini, *creazione conosciuta* tra noi col nome di Palazzo Antonini, che, senza tema di esagerare, è uno dei migliori, se non il migliore della città nostra.

Detto questo: la Banca d'Italia come l'Istituto di credito il migliore e finanziariamente il più potente non potrebbe giacchè trovasi ormai in corso di lavoro, compiere l'opera del maestro Palladio rimasta incompleta per circostanze indipendenti da lui e certo per quelle non desiderate dall'illustre famiglia Antonini?

Sperando di essere compresi, facciamo voti che in nome del decoro artistico che completando un'opera *grande ed ammirevole la nostra Udine* accrescerebbe, auspice il maggiore Istituto nazionale, il medesimo dimostrerebbe ancora una volta il sentimento squisito di chi con tanto senno ne regge le sorti.

Udine, il 27 marzo 1900.

p. t. ».

Il morbillo. Ieri furono denunciati oltre una trentina di casi nuovi, con prevalenza nelle frazioni di Godia e Paderno.

Concorso di fotografie automobilistiche. A Torino per iniziativa di quel fiorente Automobile-Club, si stanno organizzando feste di carattere *modernissimo*, cioè un'esposizione di Automobili con varie ed importanti corse, cui parteciperanno molte notabilità italiane ed estere del mondo dei *Chauffeurs*. Le feste avranno luogo il 21, 22 e 23 aprile p. v. Per tale occasione viene bandito un concorso di fotografie automobilistiche, con importanti premi, cui sono invitati tutti i fotografi, dilettanti e professionisti. Il termine utile per l'invio delle fotografie, all'Automobile-Club di Torino (con la solita norma della busta chiusa e del motto), è il 18 aprile.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-San Daniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per San Daniele ore 8, 11.20, 14.50, 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine alla Stazione di Porta Gemona alle ore 8.10, 12.25, 15.10, 19.25; (Rete Adriatica) alle 8.32 e 15.30.

Inoltre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato compresi dal 1 giugno al 15 ottobre p. v. verranno attivati due treni straordinari regolati dal seguente orario: Partenza da Udine S. T. alle 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35; partenza da S. Daniele alle 20.35 arrivo a Udine S. T. alle 21.55.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,637,525
Idem emessi nel mese di dicembre	» 34,264
	N. 3,671,789
Id. estinti nel mese stesso	» 7,171
Rimanenza	N. 3,664,618
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 610,405,819.59
Depositi del mese di dicembre	» 27,722,789.49
	L. 638,128,609.08
Rimb. del mese stesso	» 26,464,921 14
Rimanenza	L. 611,673,687.94

Comitato udinese "Pro Turate", XXI° *elenco dei sottoscrittori*:

Somma precedente lire 1880.30. Municipio di Buttrio lire 30.

Raccolte al Caffè della Nave: cav. Dario Tomaselli lire 10, Francesco Massimo fu Dionisio 5, avv. Antonio Dabalà 5, Attilio Marchi 2, Angelo Michelloni 1, Tullio Giov. Batt. 1, Dina Giuseppe 1, Bonessi Antonio 1, notaio Domenico Ermacora 5, Olinto Gigante 1, G. Gervasoni 0.50, avv. Luigi Rossi 2, N. N. 1.

Versate dal sindaco di Gonars: Ricavo netto dalla festa da ballo data a Gonars il 20 febbraio p. p. lire 79.18. Totale lire 1974.98.

Casa d'affittare, anche subito, fuori di porta Pracchiuso, vicino al passaggio della ferrovia.

Teatro Sociale. Dopo le due riuscitissime prime rappresentazioni della *Manon*, che lasciarono in tutti il desiderio vivissimo di riapplaudire i bravi artisti molte e molte sere ancora in quell'opera divinamente inspirata, e in modo perfetto interpretata al nostro Sociale, siamo sicuri che stasera il pubblico si affollerà al nostro maggior teatro essendo appunto annunciata la terza della *Manon*.

Anzi, a tal proposito, sappiamo che pochissimi sono ancora i posti disponibili per stasera e per domani. Onde chi ha tempo... con quel che segue.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione con spettacolo brillante e variato.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio 1900:

da L. 3 a 5 in contanti	N. 702	per L.	2770.—
id. 5 a 10 id.	163	id.	1209.—
id. 10 a 20 id.	16	id.	245.—
id. 20 a 40 id.	2	id.	76.50
id. 40 in su id.	—	id.	—.—
	N. 883	L.	4,300.50
n. razioni alimentari . . .	15	»	74.20
	N. 898	L.	4,374.70

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 38.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	» 30.—
	L. 68.—
Totale	L. 4,442.70
Riporto del mese precedente	» 4,275.50
Totale	L. 8,718.20

Fornaio ferito. Venne medicato all'Ospitale il *fornaio Croppo Arcangelo* di Giovanni, d'anni 22, da Chiavris, per ferita da taglio al terzo inferiore dell'avambraccio destro, riportata in rissa. Guarirà in dieci giorni.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco fatti a tutto *giugno* 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col primo aprile l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Ringraziamento. La moglie del compianto Maggiore *Antonio di Gaspero*, ed i parenti Gortani, Grassi, Pugnetti, Pagura, vivamente ringraziano la buona popolazione castionese e gli amici tutti che intervenendo ai funerali del diletto estinto vollero offrirgli palese tributo d'onore.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al Comando di codesto Presidio, che colle sue *disposizioni rese più* solenni le esequie del soldato fedele.

Udine, 28 marzo 1900.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello dal mare	740.6	741.2	743.3	744.9
Umido relativo	82	86	79	—
Stato del cielo	cop	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	1 0	0.5	—	—
Velocità e direzione del vento	1 SE	8 SE	1 E	6 SE
Term. centigr.	7.0	7.5	6.8	5.9

26	Temperatura	massima	9.7
		minima	4.6
		minima all'aperto	4 0
27	Temperatura	minima	5.2
		minima all'aperto	4.5

Tempo probabile:

Venti freschi dal terzo quadrante, cielo sereno sud, qualche nevicata al Nord e negli appennini, mare agitato fra Civitavecchia e Livorno.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 26.

Presiede Colombo pres.

Si svolgono parecchie domande ed interrogazioni, fra le quali una concernente la sospensione di un maestro, certo Zanzi di Ferrara, ed un'altra circa un segretario, certo Fioretti, che è perseguitato dalle Autorità. Su tali argomenti parlano rispettivamente Ruffoni e Manna, e Del Balzo e Bonfigli.

Fracassi propone e la Camera approva che domani in principio di seduta si discuta la petizione dei maestri elementari.

Senato del Regno.

Seduta del 26.

Presiede Saracco, pres.

Pasolini chiede al ministro della Guerra spiegazioni sul troppo frequente rifiuto a riconoscere malattie accusate dai soldati finchè la loro evidenza non s'imponga per eccessiva gravità. Narra il caso recente di un soldato Russi il quale non fu mai riconosciuto ammalato finchè rimasto tramortito durante delle esercitazioni di volteggio gli furono riscontrate due pleuriti. Pelloux dice che ha sul fatto Rossi informazioni diverse di quelle del senatore Pasolini.

Del resto non ha difficoltà a fare tutte quelle indagini che il senatore Pasolini può desiderare su questo e su altri casi che egli potesse segnalare.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crisi ministeriale?

Roma 27 — Dicesi che, dopo l'insuccesso di ieri, l'on. Colombo consigli la crisi ministeriale, anzichè quella parlamentare, ritenendo che l'estrema sinistra avrebbe tutto da guadagnare dalle elezioni generali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 marzo.

Il primo mercato dell'ottava è trascorso in condizioni calme; le belle qualità sono stazionarie. Il consumo provvede gradatamente ai suoi bisogni, profittando degli affari più maturi che gli si presentano; dilaziona o lascia cadere invece quelle trattative per le quali incontra nei venditori maggior resistenza.

Interessano le greggie per esportazione, nelle quali però pochi sono gli accordi, pel *motivo di differenza* di prezzo.

Non manca la richiesta nei lavorati; manca invece il loro assortimento e l'attuale loro scarsità è provata in ogni modo.

(Dal *Sole*.)

Bollettino della Borsa

UDINE 27 Marzo 1900.

	Mar. 26	Mar. 27
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.65	100.70
» 5 % fine mese	100.85	100.90
» 4 ½ »	110.90	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » » 4 ½ %	509.—	510.—
» Banco di Napoli 5 %	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	487.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	902.—	902.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	734.—	933.—
» Ferr. Medit. ex coupons	544.—	543.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	106.87	106.90
Germania . . . . »	131.45	131.50
Londra . . . . »	26.93	26.94
Austria - Corone . . . . »	110.75	110.75
Napoleoni . . . . »	21.34	21.35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	94.35	94.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.88**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 5.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima età, e ovvise za Questa impercettibile composizione, ai capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **ANGELO MIGONE & C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** — **Milano** — Via Torino, 12

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio incarnato	» 150	» 2 —
Sulla o lupinella (Crocetta), seme vestito	» 100	» 1 40
Sulla o lupinella, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Loiessa o Gleadiola	» 250	» 2 70
Loietto o Maggengo	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Moretta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 26
Miglio comune	» 25	» 0 30
Sorghetto	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno, per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche,	L. 2 50
Barbabietole da zucchero,	» 1 50
Carote da foraggio,	» 3 —
Rape da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio,	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 60
Frumento Ticinese da semin. in apr.	» 34	» 0 45
Avena primaverile bianca	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 0 55
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso (Giappon. precoce) (novità 1899)	» 40	» 0 60

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutto l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Ciliegi.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del **[illegible]** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentatre anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzali** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Pisino,** G. Predram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Cervasutti** in via Mercatovecchio

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Bicci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la *tosse* e la *febbre* con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flaccon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori, a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25, quattro fl. L. 10 anticipate all'unica *fabbrica* Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal *seme di ricino,* assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il *vero rimedio scientifico* che arresta immediatamente la caduta dei capelli, uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Bolesi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina preciei ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa *penetrare il ferro,* il *fosforo,* il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'00. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina preciei. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed **anche** gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, *innocente* e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina preciei e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cadlo Maggiore (Belluno) 23|12|'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in *breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina.* Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia, *bronco-polmonari* si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera,* che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Rameglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em., 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Cadciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Maqueda, G. Garlevarie G. via Cassari 35 — Buenos Ayres: L. Fischotti y C. Arcudeagli 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco